



GESTIONE ASSOCIATA
TRA I COMUNI DI AMARO,
CAVAZZO CARNICO,
TOLMEZZO e VERZEGNIS

Ufficio Comune per il Servizio dell'Urbanistica ed Edilizia Privata

Capofila: Comune di Tolmezzo

Piazza XX Settembre 1
33028 Tolmezzo (Udine)
Tel. 0433 487911
Fax 0433 40466

www.concatolmezzina.it

p.e.c.:

comune.tolmezzo@certgov.fvg.it

COMUNE di TOLMEZZO

VARIANTE N° 123 AL P.R.G.C.

*Relativa alla modifica normativa della zona OC ai fini della
conformazione alla reale vocazione insediativa tipologica dei siti
interessati.*

Elaborato 3

- RELAZIONE di ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Data: Settembre 2023	Revisione:	Fascicolo: 6/2023 class. 06.01
		IL PROGETTISTA - Arch. David Mainardis – ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di Udine David Mainardis socio n° 1111 - numero 1910 architetto

Sommario

Sommario	2
1) Premessa	3
2) Il quadro conoscitivo: lo stato del paesaggio	4
1. <i>Inquadramento paesaggistico di area vasta – AP 1 Carnia</i>	4
a) Componenti strutturali	4
b) Valori Paesaggistici	4
c) Reticolo idrografico	5
d) Copertura vegetale	5
2. <i>Indicazione e analisi dei livelli di tutela</i>	5
3) Ambito di ricaduta della Variante n°123	7
4) Verifica di Adeguamento al PPR	9
1. <i>Introduzione</i>	9
2. <i>Relazioni tra la variante prevista e le tutele degli art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale.</i>	- 10 -
3. <i>Coerenza con gli obiettivi statutari del PPR e con relativi obiettivi di qualità</i>	- 11 -
i) <i>Coerenza con gli obiettivi della parte statutaria del PPR</i>	- 11 -
ii) <i>Coerenza con gli obiettivi della parte strategica del PPR</i>	- 12 -
4. <i>Coerenza con gli obiettivi di qualità della Scheda di Ambito n.1 - Carnia</i>	- 13 -
5. <i>Coerenza con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati</i>	- 14 -
i) <i>Territori coperti da Foreste e da Boschi</i>	- 15 -
6. <i>Recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004;</i>	- 16 -
i) <i>Territori coperti da Foreste e da Boschi</i>	- 16 -
7. <i>Recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo. 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004.</i>	- 18 -
8. <i>Conclusioni</i>	- 18 -

1) Premessa

La presente Relazione paesaggistica della Variante 123 al PRGC di Tolmezzo è redatta ai fini dell'adeguamento al PPR_FVG.

Con riferimento all'art. 57 quater, comma 4 della L.R. 5/2007 "Sono oggetto di adeguamento gli strumenti urbanistici comunali e varianti interessanti porzioni del territorio comunale, i piani approvati da altri enti pubblici aventi effetti conformativi su porzioni del territorio comunale e le varianti interessanti ulteriori contesti riferiti ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004".

La Variante 123 al PRGC di Tolmezzo interessa beni tutelati ai sensi al D.Lgs 42/2004 e succ. mod. ed int., in quanto ricadenti in territori coperti da foreste e boschi, in particolare da Pinete di pino nero e pino silvestre e orno-ostrieti e ostrio querceti.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR - FVG) è, per eccellenza, lo strumento volto alla salvaguardia e alla gestione dell'intero territorio regionale, riconosciuto come struttura territoriale, aspetti e caratteri derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.

Esso definisce gli indirizzi strategici volti alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino e alla creazione di paesaggi al fine di orientare e armonizzare le sue trasformazioni nell'impronta dei principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo di suolo, salvaguardia e promozione dei caratteri distintivi dei valori identitari del paesaggio, anche nell'ottica della competitività economica regionale. Redatto in conformità alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea del paesaggio, il PPR è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018, risultando efficace dal 10 maggio 2018.

Il PPR-FVG si compone delle seguenti parti:

- a) statuarie, che reca i contenuti del Codice e tratta degli ambiti di paesaggio di cui all'articolo 135 del Codice, e dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134;
- b) strategica, che reca contenuti ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice volti a orientare le trasformazioni del paesaggio sulla base dei valori culturali ed ecologici e a integrare il paesaggio nelle altre politiche. La parte strategica si articola in reti, paesaggi strutturali e linee guida;
- c) gestione, orientata alla definizione degli strumenti di gestione, attuazione e monitoraggio del PPR.

Il Piano riconosce le componenti paesaggistiche attraverso i seguenti livelli di approfondimento fondamentali:

- a scala generale omogenea riferita agli "ambiti di paesaggio" (ai sensi dell'articolo 135 del Codice);
- scala di dettaglio finalizzato al riconoscimento dei "beni paesaggistici" (ai sensi degli articoli 134 e 143 del Codice) che comprende: immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico; aree tutelate per legge; ulteriori contesti individuati dal piano.

2) Il quadro conoscitivo: lo stato del paesaggio

1. Inquadramento paesaggistico di area vasta – AP 1 Carnia

L'area oggetto dello studio riguarda il Comune di Tolmezzo, in quanto una parte rilevante dello stesso è interessato da corsi d'acqua pubblici individuati da Decreto.

L'oggetto dello studio è la Variante n.123 al Piano Regolatore Generale Comunale di cui verranno prese in considerazione le modifiche normative da essa introdotte localizzate entro o in prossimità di beni sottoposti a vincolo paesaggistico.

Il territorio di Tolmezzo si trova ricompreso nel paesaggio alpino della **Carnia (Ambito Paesaggistico 1 – AP1)** così come definito dalle Schede degli ambiti paesaggistici del Piano Paesaggistico Regionale approvato nel 2018.



Le caratteristiche di questo ambito di paesaggio, pur presentando caratteri ricorrenti, sono differenziate per quanto attiene componenti strutturali, morfologia, reticolo idrografico, copertura vegetale, insediamenti prevalenti e valori paesaggistici rinvenibili.

Si delinea di seguito una sintesi descrittiva dell'Ambito su cui insiste direttamente il territorio in esame.

a) Componenti strutturali

Rilievi di rocce dolomitiche dalla linea di cresta discontinua; • Imponenti detriti di falda e corsi detritici privi di vegetazione; • Praterie d'altitudine e prati alberati di alta quota; • Rilievi più dolci del fondovalle modellati dalle antiche distese di ghiaccio; • Versanti fittamente boscati; • Largo ed ampio alveo del F. Tagliamento in corrispondenza degli abitati principali, a tratti molto ripido, caratterizzato dalla presenza di un elevato trasporto solido; • Valli strette incise da rii e torrenti; • Prato stabile associato a colture orticole in fondovalle; • Tradizionali tipologie insediative in fondovalle; • Insediamenti quasi sempre accentrati; • Pascoli e praterie naturali; • Stavoli e complessi malghivi monticati.

b) Valori Paesaggistici

• Vette e torrioni costituite da grandi pareti di rocce dolomitiche; • Elevata panoramicità dei luoghi; • Fascia altimetrica molto ampia; • Estese superfici boscate di conifere e latifoglie; • Habitat submontani ed alpini in buone condizioni di conservazione; • Elevata biodiversità del patrimonio florofaunistico; • Prati stabili soggetti a sfalcio; • Piccoli orti ed alberi da frutta; • Tipologia insediativa ed architettonica tradizionale conservata (es. abitazioni rustiche

in pietra e legno con ampi ballatoi); • Pievi, cappelle votive ed elementi materiali della religiosità popolare; • Stabili e complessi malghivi monticati (es. complesso Malga Varmost, Casera Tartoi); • Rete sentieristica storica; • Manufatti della Grande Guerra e della II Guerra Mondiale; • Gruppo del Monte Bivera e Monte Tiarfin;

Sito di particolare pregio naturalistico e paesaggistico che presenta:

- habitat submontani ed alpini in ottime condizioni;
- specie di flora e fauna estremamente rare in tutto l'arco alpino (uniche località regionali);
- laghetti di alta montagna con vegetazione igrofila (es. palude Risumiela);
- forcelle, roture di pendenza e selle legate alla fratturazione della roccia che strutturano un paesaggio roccioso molto vario e complesso;
- casere e complessi malghivi paesaggisticamente significativi e legati alle attività tradizionali della montagna.

c) Reticolo idrografico

Il reticolo idrografico è caratterizzato dal corso d'acqua principale del Fiume Tagliamento e da numerosi rii e torrenti che vi confluiscono lungo il suo percorso. Il Fiume Tagliamento nasce nei pressi del Passo della Mauria e nel primo tratto del suo percorso scorre in forra, allargandosi poi in una estesa valle attraversante l'intero Ambito. I rii e torrenti minori scorrono in pronunciate forre.

d) Copertura vegetale

Le numerose specie di flora che si trovano all'interno dell'AP risultano distribuite in funzione dell'altitudine, esposizione dei versanti, natura del suolo e sono correlati con le specifiche esigenze ecologiche. L'ambiente di fondovalle e di basso versante è caratterizzato dalla presenza di bosco ceduo e misto: sfruttato dall'uomo soprattutto per la produzione di legna da ardere, questi luoghi presentano discontinuità e si trovano oggi in parte occupati da prati falciabili, in parte edificati, ed ospitano anche limitate superfici di colture a legumi e patate. I versanti, fittamente boscati, sono invece caratterizzati da formazioni silvestri di conifere e latifoglie; prevale l'abete rosso, localmente associato a pino silvestre, faggio e larice. Sono presenti anche popolamenti di pino nero. Sui rilievi e sui ghiaioni in quota e a valle sono presenti estesi popolamenti di pino mugo, che a volte si alternano con lembi di lariceto e con componenti arbustive quali, ad esempio, il rododendro ed il sorbo alpino. A quote superiori ai 2000- 2200 metri si nota la stabilizzazione e definitiva colonizzazione dei detriti e delle conche glaciali ad opera della vegetazione erbacea (praterie d'altitudine). Sulla destra idrografica del Fiume Tagliamento, prevale l'ambiente incontaminato del Parco naturale delle Dolomiti Friulane, caratterizzato da frequenti mughete, verdeggianti pascoli e splendidi boschi a prevalenza di abete rosso e faggio. Nel settore nord dell'AP (Monti Bivera e Clapsavon) sono rappresentati habitat submontani ed alpini (zone umide subalpine, vegetazione nemorale e prativa del piano montano e subalpino) in ottime condizioni di conservazione che costituiscono un patrimonio florofaunistico, oltre che paesaggistico di grande interesse.

2. Indicazione e analisi dei livelli di tutela

Strumentazione urbanistica vigente

Il Comune di Tolmezzo è dotato di Piano regolatore generale comunale, adeguato alla LR 19/11/1991 n. 52 e s.m.i., approvato con DPGR n. 3484 del 18/11/1999 e pubblicato sul BUR n. 49 del 09/12/1999. Successivamente sono state redatte varianti puntuali di carattere normativo e zonizzativo, tra cui la Variante n.121 al PRGC.

Sistema vincolistico

L'adeguamento al PPR per la Variante n.123 al PRGC di Tolmezzo si rende necessaria in quanto il territorio Comunale comprende una serie di beni immobili soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi della Parte III (Beni paesaggistici e ambientali) del D.Lgs. 42/2004 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO ai sensi dell'art.10 della L. n° 137 del 6/7/2002; in particolare:

Art. 142, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004:

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

Sono beni paesaggistici:

1) gli immobili e le aree indicati all'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio:

a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;

- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ivi comprese le zone di interesse archeologico;(*)
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.
- 2) le aree indicate all'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio:
- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.
- 3) gli immobili e le aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156 del Codice.

Nel caso specifico, le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della parte IIIa del D.Lgs. n° 42 del 2004 a livello comunale sono determinate dalla presenza di:

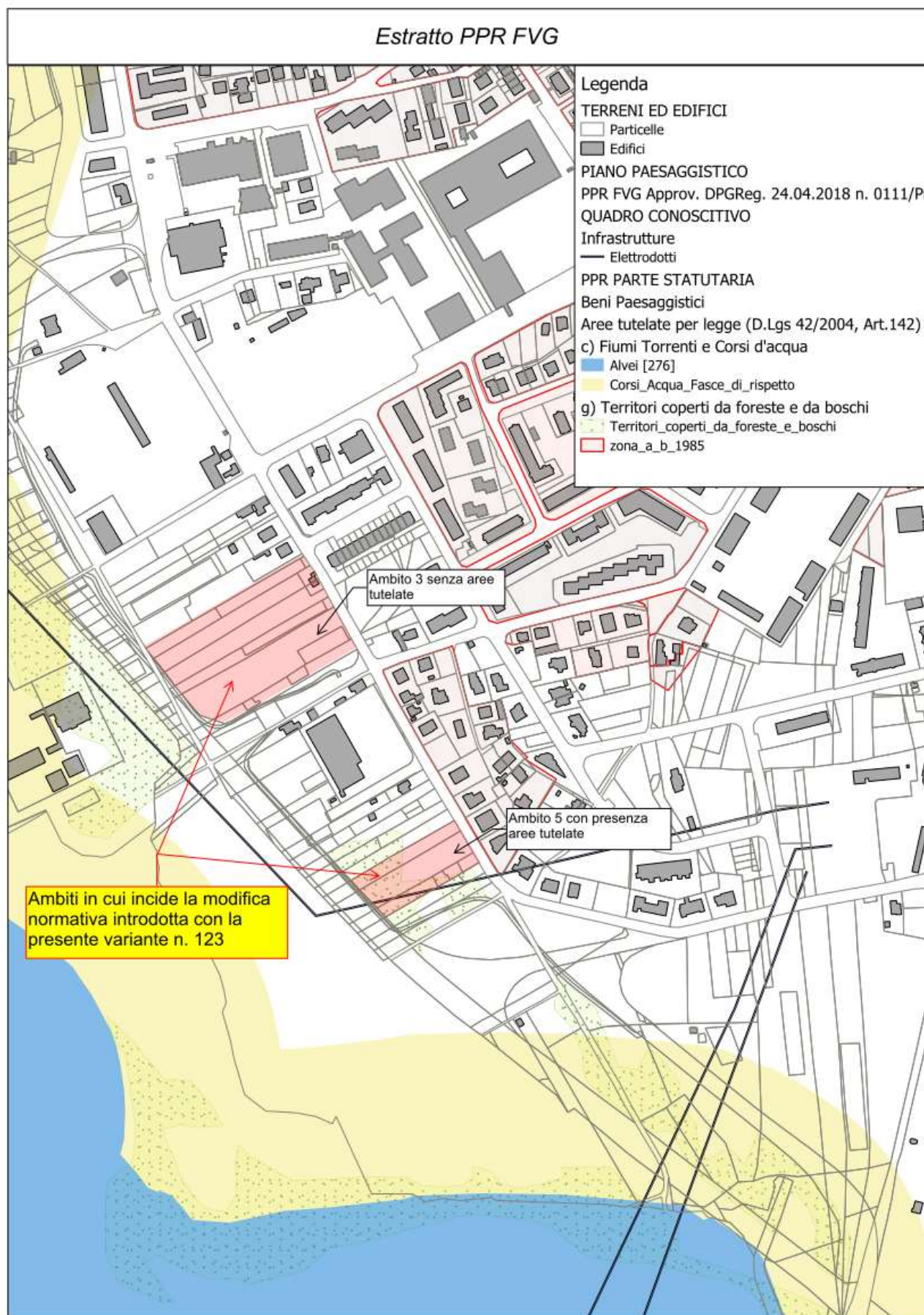
Territori coperti da boschi

- Pinete di pino nero e pino silvestre
- Orno-ostrieti e ostrio-querceti.

3) Ambito di ricaduta della Variante n°123

Ambiti territoriali interessati





4) Verifica di Adeguamento al PPR

1. Introduzione

Le modifiche normative introdotte con variante si riassumono nei due seguenti punti:

- tra le destinazioni d'uso già previste al comma 3 dell'art. 43 sottozona OC si integra la destinazione commerciale con superficie di vendita (**SV**) < 1500 mq. prevista per il solo ambito 4 anche per gli ambiti 3 e 5;
- Introduzione di alcune modifiche relative agli standard a parcheggio in recepimento di quanto disposto dalla LR 5/2023 di data 17/02/2023;

Di conseguenza alle succitate modifiche normative, e nello specifico quella riguardante la destinazione d'uso vengono anche modificate le due schede ambito ai fini di poter dare concreta attuazione agli ambiti senza porre particolari vincoli urbanistici, che vista la naturale vocazione commerciale delle aree coinvolte risulterebbero onerosi per i soggetti attuatori e privi di funzionalità e utilità, con l'ulteriore aggravio di costi di gestione per l'amministrazione comunale.

Obiettivo della variante è:

- dare concreta risposta a legittime richieste informali ripetutamente avanzate da privati cittadini e recentemente formalizzate mediante richieste di variante urbanistica, circa la possibilità di poter insediare negli ambiti di proprietà, attività commerciali con superfici di vendita fino al limite massimo di 1500 mq. in conformità sia con la reale vocazione delle aree sia con quanto già previsto dal Piano per i Criteri della media distribuzione di cui il comune di Tolmezzo è dotato;
- dare attuazioni a due ambiti insediativi previsti già da anni (con la variante 10)8 al PRGC redatta in sostituzione di un vecchio P.R.P.C. che ad oggi non hanno ancora trovato sviluppo.

La variante interessa territori su cui insiste parzialmente una tutela paesaggistica derivante dalla presenza di Territori coperti da Foreste e da Boschi (Articolo 28 Norme tecniche di attuazione del PPR).

Sito interessato parzialmente dalla tutela



2. Relazioni tra la variante prevista e le tutele degli art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Si prosegue quindi valutando la coerenza con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati così come riportato alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 57 quater della L.R. 5/2007;

La coerenza con gli obiettivi statutari e di qualità della Variante può essere valutata, in prima istanza, confrontando la coerenza del nuovo utilizzo dell'area con le indicazioni dell'articolo 8 delle N.T.A del PPR.

Zona omogenea trasformata	Obiettivi originari	Interazione spaziale con Variante	Carattere della trasformazione
Zona OC Residenziale mista convenzionata (art. 43 N.T.A. PRGC)	Il Piano, valutando la localizzazione strategica di tali aree, intende prevederne una caratterizzazione funzionale residenziale mista, sulla base di una organizzazione razionale che riconosca le parti già attuate in proprie specifiche zone omogenee. Per le parti non ancora urbanizzate ed edificate invece l'attività edilizia è vincolata al rispetto di apposite schede progettuali di cui all'allegato "SCHEDE AMBITI OC" alle presenti norme. Destinazioni a) Residenziale; b) Servizi; c) Commerciale: - SV < 400 mq.; - SV < 1500 mq. solo nell'Ambito n. 4 d) Direzionale per soli Uffici e Mostre; e) Artigianale al servizio della residenza di 2^a categoria (D.M. 050/9/1994, art. 216)	Riguarda le porzioni più meridionale delle zone OC poste lungo via Val di Gorto	La Variante si rende necessaria per consentire l'attuazione in tempi brevi di due comparti edificatori e rendere possibile l'insediamento di attività commerciali con SV < 1500 mq.

Le trasformazioni introdotte dalla Variante, si limitano sostanzialmente a ridefinire in ambito commerciale le superfici di vendita autorizzabili nei singoli comparti senza apportare modifiche in merito a volumi e superfici già previste in precedenza.

Si procede con l'analisi, anche per esser certi di aver correttamente compreso la procedura, che è non del tutto codificata nei suoi contenuti tecnici, con l'intento di dare forma ad una modalità ripetibile in seguito qualora dovesse presentarsi la medesima necessità operativa.

Di seguito si cercherà di analizzare il rapporto tra Variante al PRGC e PPR tenendo quindi l'ordine indicato dall'art. 57 quater comma 3 della L.R. 5/2007 che si riporta per chiarezza

3. L'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani al PPR richiede:

- a) la coerenza con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;**
- b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004;**
- c) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo. 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004.**

3. Coerenza con gli obiettivi statutari del PPR e con relativi obiettivi di qualità

Il riferimento per l'individuazione di tali obiettivi è l'articolo 8 delle N.T.A. del P.P.R. che individua obiettivi per la parte statutaria, obiettivi per la parte strategica e le fonti per reperire gli obiettivi di qualità

Interpretando l'articolo 57 quater si deriva che non sia necessario esaminare la coerenza con gli obiettivi strategici (si parla infatti solo di obiettivi statutari), in ogni caso di seguito si opererà anche tale confronto, al fine di dare completezza all'analisi.

Di seguito si riporta in forma tabellare un raffronto tra i diversi obiettivi del PPR, desunti dalle Norme tecniche di attuazione e dalle schede di Ambito. Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità presenti nell'Abaco dei Morfotipi e nell'Abaco delle Aree Degradate si sottolinea che al momento l'area interessata da variante non è ricompresa in questi contesti quindi si è ritenuto il tema come non pertinente.

i) Coerenza con gli obiettivi della parte statutaria del PPR

Tabella 1 Coerenza con gli obiettivi della parte statutaria

Obiettivi parte statutaria	Coerenza			
	Si	No	Non pertinent e	Note
<i>a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;</i>			x	La Variante non altera né la disponibilità edificatoria né la destinazione d'uso e le tipologie edilizie possibile. Si limita solo a rendere possibile la presenza di attività commerciali con Superficie di vendita minori o uguali a 1500 mq. Tale parametro non interviene di fatto sulle possibilità edificatorie che rimangono inalterate. Tale modifica all NTA del PRGC non può in alcun modo influenzare la possibilità che gli obiettivi della parte statutaria possano essere raggiunti. Tale evidenza si manifesta non solo per la non pertinenza del tema ma anche e soprattutto per una questione di scala
<i>b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;</i>			x	La Variante non altera né la disponibilità edificatoria né la destinazione d'uso e le tipologie edilizie possibile. Si limita solo a rendere possibile la presenza di attività commerciali con Superficie di vendita minori o uguali a 1500 mq. Tale parametro non interviene di fatto sulle possibilità edificatorie che rimangono inalterate. Tale modifica all NTA del PRGC non può in alcun modo influenzare la possibilità che gli obiettivi della parte statutaria possano essere raggiunti.

				Tale evidenza si manifesta non solo per la non pertinenza del tema ma anche e soprattutto per una questione di scala
<i>c) riqualificare le aree compromesse o degradate;</i>			X	La destinazione urbanistica dell'area è già indirizzata al recupero funzionale di un'area di cerniera con la parte residenziale che attualmente è in stato di abbandono e degrado. Di nuovo la modifica del parametro della superficie di vendita non può influenzare l'eventuale riqualifica dell'area.
<i>d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;</i>			X	La Variante non altera né la disponibilità edificatoria né la destinazione d'uso e le tipologie edilizie possibile. Si limita solo a rendere possibile la presenza di attività commerciali con Superficie di vendita minori o uguali a 1500 mq. Tale parametro non interviene di fatto sulle possibilità edificatorie che rimangono inalterate. Tale modifica all NTA del PRGC non può in alcun modo influenzare la possibilità che gli obiettivi della parte statutaria possano essere raggiunti. Tale evidenza si manifesta non solo per la non pertinenza del tema ma anche e soprattutto per una questione di scala
<i>e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.</i>			X	Non pertinente per questioni legate alla scala di intervento della variante

ii) Coerenza con gli obiettivi della parte strategica del PPR

Tabella 2 Coerenza con gli obiettivi generali della parte strategica

Obiettivi parte strategica	Coerenza			
	Si	No	Non pertinent e	Note
<i>a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;</i>			X	La Variante non altera né la disponibilità edificatoria né la destinazione d'uso e le tipologie edilizie possibile. Si limita solo a rendere possibile la presenza di attività commerciali con Superficie di vendita minori o uguali a 1500 mq. Tale parametro non interviene di fatto sulle possibilità edificatorie che rimangono inalterate. Tale modifica all NTA del PRGC non può in alcun modo influenzare la possibilità che gli obiettivi della parte statutaria possano essere raggiunti. Tale evidenza si manifesta non solo per la non pertinenza del tema ma anche e soprattutto per una questione di scala
<i>b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;</i>			X	Non pertinente per questioni legate alla scala e al tema dell'intervento della variante, che non è lo strumento con cui è possibile indirizzare conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici.

c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici			X	Non pertinente per questioni legate alla scala di intervento della variante, che non è lo strumento con cui è possibile indirizzare, ai diversi livelli della pianificazione la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici
d) perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo;	X			La variante non interviene sulle possibilità edificatorie quindi non altera il consumo di suolo già previsto per l'area.
e) conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;			X	Non pertinente per questioni legate alla scala e al tema dell'intervento della variante,
f) tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;			X	Non pertinente per questioni legate alla scala e al tema dell'intervento della variante,
g) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.			X	Non pertinente per questioni legate alla scala e al tema dell'intervento della variante,

4. Coerenza con gli obiettivi di qualità della Scheda di Ambito n.1 - Carnia

Tabella 3 Coerenza con gli obiettivi di qualità della rete ecologica

Obiettivi qualità rete ecologica	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinent e	
Obiettivi generali: la misura dell'IFI è qui pari a 0,18, un valore inferiore solo a quello dell'AP3 (0,11) e ben al di sotto dello 0,36 medio regionale. Evitare l'incremento dell'IFI (Infrastructural Fragmentation Index). Gli obiettivi volti a incentivare la conversione dei seminativi in prati sono riferiti alle aree core. La loro applicazione senza incentivo è riferita alle sole aree demaniali.			X	Non pertinente per questioni legate alla tipo di intervento della Variante che di fatto non altera l'assetto territoriale e le possibilità edificatorie dell'area.
Obiettivi delle aree core degli ambienti prealpini e alpini [...]			X	La variante non interessa territori ricompresi nelle aree core
Obiettivi delle aree core degli ambienti umidi [...]			X	La variante non interessa territori ricompresi in ambienti umidi
Obiettivi dei connettivi lineari su rete idrografica Conservazione della naturalità complessiva dei corsi d'acqua. Conservazione e ripristino della vegetazione di greto e golenale spontanea. Gestione della vegetazione di greto e golenale che concili elementi di conservazione della biodiversità fluviale con i requisiti di funzionalità fluviale intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona. Contrasto all'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone. Garantire il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.			X	La variante non interessa territori ricompresi nella rete idrografica del PPR.
Obiettivi per i tessuti connettivi forestali con ambienti aperti discontinui Rafforzamento della connettività degli ambienti aperti secondari nella matrice forestale, a partire dalle aree in cui la vegetazione arbustiva e boschiva risulta in evoluzione. Mantenimento del sistema di malghe e casere in quota. Legare la gestione forestale			X	La variante non interessa tessuti connettivi forestali

<i>all'attività di pascolo intervenendo prioritariamente su boschi di neoformazione. Conservazione della massima biodiversità e presenza di ambienti aperti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie. Ripristino della connettività ecologica dei corsi d'acqua minori, garantendo il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.</i>				
<i>Obiettivi per le aree urbane a scarsa connettività Conservazione dei varchi esistenti Conservazione degli elementi di naturalità presenti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie</i>			X	L'area non si trova in un contesto urbano a bassa connettività

Tabella 4 Coerenza con gli obiettivi della parte strategica rete beni culturali

Obiettivi qualità rete beni culturali	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinent e	
<i>Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali:[... per sintesi vengono omissi i punti non pertinenti] - gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali/montani, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione; - gestire secondo principi di precauzione il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici, quale elemento essenziale dell'assetto e della distintività del territorio; [...]</i>	X			La variante non interessa territori ricompresi nella rete dei beni culturali.

Tabella 5 Coerenza con gli obiettivi della parte strategica rete mobilità lenta

Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinent e	
<i>Obiettivi generali di qualità per la rete della mobilità lenta: Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori; - Assicurare il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (siepi, filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte vive. Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili</i>	X			La Variante non altera né la disponibilità edificatoria né la destinazione d'uso e le tipologie edilizie possibile. Si limita solo a rendere possibile la presenza di attività commerciali con Superficie di vendita minori o uguali a 1500 mq. Tale parametro non interviene di fatto sulle possibilità edificatorie che rimangono inalterate. Rimangono quindi inalterati i paesaggi attraversati da vicina pista ciclabile che resta in ogni caso protetta da una fascia di verde tutelato.

5. Coerenza con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati

Seguendo ulteriormente le indicazioni dell'articolo 57 quater della L.R. 5/2007 si procede con l'analisi degli indirizzi e delle direttive per i beni paesaggistici interessati.

I beni paesaggistici interessati dalla Variante sono:

- Territori coperti da Foreste e da Boschi i cui indirizzi e direttive sono riportati: all'articolo 28 commi 11 e 12 delle NTA del PPR.

A volte è difficile, e forse in qualche misura inadeguato, confrontare le direttive con un semplice ambito di Variante, essendo diversa la scala per la quale le direttive stesse forse sono state pensate. Di seguito quindi si analizzano le direttive per cui si è riusciti a determinare un livello di confronto, sia in termini di scala sia in termini di contenuti.

i) Territori coperti da Foreste e da Boschi

Tabella 6 Indirizzi per cui si deve verificare la coerenza all'interno dei beni paesaggistici dei Territori coperti da foreste e da boschi.

Indirizzi	Coerenza			
	Sì	No	Non pertinente	Note
<i>a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia</i>			X	La variante non altera le disponibilità urbanistiche delle aree che interessa. Non influenza quindi in alcun modo il processo di tutela delle aree boschive presenti.
<i>b) nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;</i>			X	La variante non altera le disponibilità urbanistiche delle aree che interessa. Non influenza quindi in alcun modo mantenimento e il recupero di praterie
<i>c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;</i>			X	La variante non altera le disponibilità urbanistiche delle aree che interessa. Non influenza quindi in alcun modo il significato di memoria storica e culturale delle aree boschive presenti

Tabella 9 Direttive per cui si deve verificare la coerenza all'interno dei beni paesaggistici dei Territori coperti da foreste e da boschi.

Direttive	Coerenza			
	Sì	No	Non pertinente	Note
<i>a) Nei territori coperti da bosco gli strumenti di pianificazione forestale:</i> 1) <i>disciplinano gli interventi selvicolturali in modo da:</i> I. <i>valorizzare i popolamenti forestali assecondando la tendenza naturale nella composizione e nella struttura;</i> II. <i>conservare le specie indigene sporadiche e rare;</i> III. <i>prevenire e limitare la diffusione delle specie esotiche invasive;</i> IV. <i>conservare gli alberi vetusti e di grandi dimensioni in particolare nelle aree a maggiore percezione visiva;</i> 2) <i>individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa e limitare gli interventi di trasformazione in altra destinazione d'uso;</i> 3) <i>programmano, nelle proprietà</i>			X	Non pertinente con i contenuti e finalità della variante

soggette a Piani di gestione forestale, la gestione della proprietà con l'obiettivo di raggiungere o mantenere un equilibrio delle varie fasi cronologico-strutturali del bosco.				
b) la pianificazione territoriale recepisce, per quanto di competenza, le indicazioni di cui al punto 2) della lettera a); la pianificazione territoriale, nelle proprietà prive di pianificazione forestale, individua i boschi che rivestono particolare interesse storico, culturale e paesaggistico da tutelare ai fini della loro conservazione consentendo gli interventi finalizzati alla conservazione e gestione dei boschi stessi			X	Non pertinente per questioni legate alla scala di intervento della variante, che non è lo strumento con cui è possibile individuare le proprietà prive di pianificazione o i boschi che rivestono particolare interesse storico culturale o paesaggistico.

6. Recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004:

i) Territori coperti da Foreste e da Boschi

Tabella 7 Prescrizioni per cui si deve verificare il recepimento all'interno dei beni paesaggistici dei Territori coperti da foreste e da boschi.

Prescrizioni d'uso	Recepimento			
	Si	No	Non pertinente	Note
Non sono ammissibili interventi che comportino: 1) nei querco-carpineti planiziali: gli interventi di taglio che non si configurino come taglio colturale e che causino un aumento dell'effetto margine riscontrabile anche dall'ingresso di piante infestanti, perdita dello strato di humus superficiale, modifica sostanziale della composizione vegetale del sottobosco, alterazione del rapporto naturale fra radura e copertura arborea; 2) nei rovereti: gli interventi di taglio che non si configurano come taglio colturale e che determinino una forte riduzione della copertura arborea con degrado marcato dello strato di humus superficiale con conseguente difficoltà di affermazione della rinnovazione arborea, dilavamento e conseguente perdita di suolo; 3) nell'Ambito di paesaggio 12 (costa e laguna): interventi di riduzione delle pinete di pino nero e di origine secondaria, interventi che causino alterazione (eliminazione) della composizione vegetale del sottobosco; 4) nei boschi palustri appartenenti alla categoria delle alnete e dei saliceti: interventi che alterino lo stato idrico del	X		X X X X	Per ogni punto esaminato non pertinente in quanto la Variante non rientra in nessuno dei contesti boschivi e Forestali elencati.

suolo;				
b) sono ammessi con autorizzazione paesaggistica alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;			X	Per ogni punto esaminato non pertinente in quanto la Variante non gestisce né pianifica i contesti descritti e ricade quindi al di fuori del perimetro tracciato dall'oggetto della prescrizione
sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica: in applicazione all'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi di semplificazione Stato-Regione e nel DPR 31/2017:				Per ogni punto esaminato non pertinente in quanto la Variante non gestisce né pianifica i contesti e le tipologie di intervento descritte, ricade quindi al di fuori del perimetro tracciato dall'oggetto della prescrizione
1) gli interventi previsti in terreni incolti e/o abbandonati, individuati ai sensi degli articoli 7 e 48, commi 4 e 5;			X	
2) nelle formazioni antropogene e nelle neo-formazioni: il taglio e l'estirpazione della vegetazione formatasi a seguito di naturale imboscamento, finalizzato al recupero di attività agro-silvo-pastorali tradizionali e non intensive;			X	
3) nell'Ambito di paesaggio AP 11: nelle pinete di pino nero originatesi da precedenti impianti, interventi di gestione forestale indirizzati a favorire la sostituzione con boschi composti da specie arboree spontanee già presenti;			X	
4) negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP 2, AP 11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, la realizzazione di strutture stagionali e reversibili realizzate in legno, con tecniche costruttive proprie della tradizione che non comportino l'impiego di leganti o alterazioni della morfologia del suolo, di altezza non superiore a tre metri e di superficie non superiore a mq 10, ad esclusivo uso di attività agro-silvo pastorali non intensive;			X	
5) negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP2, AP11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, la realizzazione di recinti elettrificati e la realizzazione di recinzioni in materiali propri della tradizione, o di muretti realizzati a secco con pietra locale, a perimetro e tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0,5 ha, nonché recinzioni provvisorie finalizzate al pascolo controllato e reti elettrificate a difesa della selvaggina.			X	

7. Recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo. 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004.

L'area interessata da Variante non coinvolge ulteriori contesti

8. Conclusioni

Nelle more dell'attività di conformazione dello strumento urbanistico comunale al Piano paesaggistico Regionale, i contenuti sviluppati in precedenza hanno permesso di stabilire la compatibilità delle variazioni apportate all'interno del contesto tutelato e dall'altro di verificare la coerenza delle stesse con gli indirizzi e le direttive per i beni di cui alla parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Per quanto sopra si demanda ai successivi procedimenti autorizzativi da attivarsi in fase attuativa, dove con maggiori elementi di dettaglio potrà essere valutata la compatibilità degli interventi anche nel rispetto delle prescrizioni d'uso impartite dal Piano Paesaggistico Regionale.

IL PROGETTISTA

Arch. David Mainardis

